Unione Sindacale di Base

Stop sfratti, sgomberi e pignoramenti: iniziativa di fronte al Viminale, il Governo intervenga subito per evitare il peggio

Roma, 30/01/2025

“Per 10 milioni di famiglie la casa resta un miraggio: inaccessibile come lo è il lusso più sfrenato per chi in tasca non dispone di fortune". Così titolava il 28 gennaio il Sole 24Ore, riferendo i dati contenuti nel rapporto congiunturale 2025 dell'Associazione Nazionale dei Costruttori e degli Edili. La casa, sia in affitto che in acquisto, è un "sogno proibito" per oltre 10 milioni di famiglie in Italia (ossia il 40 percento di quelle complessive) a causa dell'aumento vertiginoso dei canoni di locazione, dei requisiti e delle somme richieste per poter accendere un mutuo. La conseguenza è che, come dice ANCE, a Roma l'indice di accessibilità (ossia il rapporto tra canone di locazione e reddito disponibile di un nucleo familiare) sfonda il tetto del 60 percento per le famiglie meno abbienti. E anche per quelle nella cosiddetta "zona grigia", sottolinea sempre ANCE nel rapporto, la situazione non è priva di difficoltà specialmente nelle "grandi città, oramai divenute proibitive anche a causa dell’esplosione del fenomeno degli affitti brevi" (p.13).

A dicembre 2024 il Sole 24Ore calcolava addirittura che le spese per la casa occupassero l'81,9 percento del reddito pro-capite nella città di Roma, seguita a stretto giro dalle altre città metropolitane colpite dal virus degli affitti brevi a scopo turistico. Nella sola Roma, stando ai dati forniti dal portale Inside Airbnb, ci sono oltre 24mila appartamenti interi adibiti a locazioni turistiche in tutte le aree della città, rendendo gli affitti a lungo termine sempre più rari e difficili da trovare e, per l'appunto, proibitivi anche di fronte a pesanti indebitamenti per far quadrare le spese quotidiane (una situazione che riguarda rispettivamente il 10 e il 15 percento delle persone che vivono in Europa, come certificato dalla BEI nel dare l'allarme sul rapporto tra casa inaccessibile e limite allo sviluppo dell'UE).

La conseguenza, inevitabilmente, è la caduta nel girone infernale degli sfratti, degli sgomberi

e dei pignoramenti. Nel 2023 le richieste di esecuzione in tutta Italia sono state quasi 74mila, con ben 21.345 sfratti eseguiti; di queste, 3mila sentenze di rilascio riguardano la sola città di Roma, sui cui pendono altre 5mila istanze di esecuzione e 2mila sfratti eseguiti nel 2023, molti dei quali con l'ausilio della forza pubblica e senza approntare alcun tipo di soluzione alternativa. Sia a livello nazionale che cittadino il 70 percento di questi provvedimenti riguarda le cosiddette morosità incolpevoli, ovvero l'involontaria impossibilità di pagare un affitto che sopraggiunge per la congiuntura tra redditi bassi e precari (se non inesistenti) e l'inaccessibilità della casa di cui sopra.

Questi numeri drammatici sarebbero più che sufficienti per prendere misure urgenti quali il blocco immediato di sfratti, sgomberi e pignoramenti in attesa di mettere mano a misure strutturali necessarie quali aumentare in maniera considerevole il patrimonio ERP spolpato negli ultimi decenni, calmierare gli affitti e mettere un freno al dilagare dell'overtourism. Il blocco degli sfratti, va ricordato, è stato richiesto sulla città di Roma dallo stesso Papa Francesco che ha fatto appello al Sindaco (e commissario straordinario per il Giubileo) Roberto Gualtieri e al Presidente della Regione Rocca in nome dello spirito del Giubileo della Speranza.

Tuttavia a oggi, nulla è accaduto, tanto è che dopo la consueta pausa natalizia gli accessi per sfratti sono ripresi, e gli unici a giubilare al momento sono padroni di casa, speculatori e istituti di credito. E non sarà certo il misero rifinanziamento del fondo per le morosità incolpevoli stanziato dal Governo Meloni (30 milioni da qui al 2026 per tutto il territorio nazionale) a risolvere il problema; né lo cancellerà il tentativo di mettere sotto il tappeto la crisi abitativa minacciando chi tenta di resistere a uno sfratto e chi solidarizza con il passaggio da casa a cella paventato dal DDL Sicurezza n. 1236 (ex 1660); né, infine, il pensare di gestirlo solo come questione di ordine pubblico e sicurezza, magari con le zone rosse o il modello Caivano.

??? ?????? ??? ?'?? ???? ?????! ??????? ???????? ?????? ??? ???????, ??? ???????? ? ? ???????????? ??? ??????? ??? ?????????? ??????????? ?????????? ???????. ????????? ?? ??????? ? ?? ???????? ?????????? ?? ????? ?????? ?? ?????? ??????????, ??????? ?? ???????, ?? ??????????? ????? ??????? ????? ? ?? ???????? ??? ???????? ????? ?????? ? ???????? ????????? ??? ??????? ??????. ???????????????, ?? ?????????? ??? ????????? ?? ????? ??????????? ?? ???????? ???????????? ???????? ? ???????????????? ????? ??????? ????????? (???, ??????????, ??????? ??????????? ??? ????????? ????? ????????????????) ??? ??????? ?? ???? ?????????? ?? ???? ?'??? ???????????, ? ??? ?? "???????" ??????? ?? ???? ????? ? ??? ???????????. ???????????? ? ???????????? ??? ??????, ????????? ??? ???????? ????????? ??? ?????????? ?? ??????? ???'??????? ??? ????? ? ?????.

Movimento per il Diritto all'abitare

Asia USB

Cambiare Rotta

USB Unione Sindacale di Base - Confederazione Nazionale

via dell'Aeroporto 129 - 00175 - ROMA - Tel: 06.59640004 - Fax: 06.54070448 - usb@usb.it